

Oggetto: RADIAZIONI, NUOVE PROCEDURE

Che in questo Paese la legge sia un optional è noto. Che spesso tale assunto valga anche per la P.A., pure. E che addirittura ogni tanto si arrivi al paradosso di veder stravolti i ruoli tra pubblico e privato è cosa che mi capita, purtroppo spesso, di rappresentare.

Non a caso, infatti, ho recentemente segnalato che tra i diversi motivi che mi hanno "prepotentemente" spinto a chiudere la mia esperienza associativa al prossimo Congresso sia il crescente disagio nello svolgere il ruolo ricoperto a fronte di un sistema sempre più machiavellico e schizofrenico.

Bene, veniamo all'oggetto della presente ovvero le nuove procedure per la radiazione dei veicoli così come introdotte dalla circolare DTT del marzo scorso.

Abbiamo ampiamente esplicitato, nella comunicazione di giovedì 30 giugno scorso (prot. n. 705/SNS) come agire e quale profilo comportamentale tenere anche alla luce di alcune situazioni non perfettamente chiare (duplicati urgenti, ciclomotori sospesi).

Ebbene in questi primi due giorni abbiamo dovuto, nostro malgrado, constatare dapprima l'indebita, quanto inopportuna, pressione di alcuni Uffici PRA che ci invitavano a disattendere la circolare DTT poi, gli stessi PRA che non stanno procedendo all'annullamento delle carte di circolazione secondo le procedure impartite dal DTT.

Se così fosse ci troveremmo di fronte ad un comportamento irregolare che, come sancisce il DPR 358/2000, dovrebbe generare delle precise conseguenze.

Tanto per noi, quanto per il PRA e la Motorizzazione.

Abbiamo già duramente protestato, proprio oggi, reclamando il rispetto delle regole o meglio regole che valgono per tutti.

Non può essere tollerabile che, ad esempio, una radiazione per esportazione UE eseguita al PRA non paghi il diritto DTT dovuto generando così pure una illecita concorrenza a nostro danno fermo restando la gravità del fatto dal punto di vista sicurezza dato che il Ministero ha informato le Autorità Comunitarie e di Polizia sulla nuova prassi, in vigore dal 4 luglio, alla quale attenersi.

Come già scritto non sta a noi, al di là se le disposizioni siano o meno piacevoli (perché non è questo il punto), sindacare su presunti dissapori tra Aci e Ministero che, laddove esistessero, non hanno alcuna attinenza all'oggetto (annullamento della carta di circolazione).

E' evidente però che pretendiamo che le regole valgano per tutti, non solo per noi.

Come già ribadito con grande chiarezza, il nostro compito è operare correttamente perché non possiamo accettare la logica del far west che ci vedrebbe, in ogni caso, soccombenti.

Continuate a monitorare la situazione, non sta a noi parteggiare per Aci o Motorizzazione e teneteci informati.

Si ricorda che in questa fase l'accesso al polo DTT facilita l'esecuzione delle formalità di radiazione perché rilascia contestualmente il certificato di radiazione e il tagliando di annullamento carta senza alcuna incombenza a differenza di quanto avviene con il polo Aci che obbliga ad altro ulteriore adempimento (almeno per ora).

Si ribadisce inoltre che non occorre presentare alcuna formalità presso la Motorizzazione, nel caso di radiazioni di veicoli registrati al PRA, ma basterà consegnare l'elenco riepilogativo giornaliero dove saranno riportate anche eventuali radiazioni svolte e sul quale si andranno ad allegare gli attestati dei versamenti nel caso di esportazioni UE. Così è scritto nella circolare. Senza se e senza ma.

Cordiali saluti.

Il Segretario Nazionale Studi
Ottorino Pignoloni